

# la Biblioteca di via Senato

Milano

MENSILE, ANNO VIII

n. 10 – OTTOBRE 2016



**BvS**

## RARITÀ

**Benedetto Croce:**  
autobibliografia

DI MASSIMO GATTA

## BIBLIOFILIA

Alla ricerca di quel  
che resta dei codici

DI GIANCARLO PETRELLA

## I LIBRI DEL MESE

Percorsi alternativi  
al presente: archi,  
clave e razzi spaziali

DI ANDREA SCARABELLI

## NOVECENTO

*Antonio Beltramelli:*  
*il successo e l'oblio*

DI ANTONIO CASTRONUOVO

## PERSONAGGI

Storie di un  
editore filologo  
e di un libraio  
antiquario

DI MASSIMO GATTA

## MOVIMENTI

L'eterna vitalità  
del Futurismo  
e i manifesti  
della Donna

DI VITALDO CONTE

## LO SCAFFALE

### Publicazioni di pregio più o meno recenti, fra libri e tomi di piccoli e grandi editori



**Marco Giardini, «Figure del regno nascosto. Le leggende del Prete Gianni e delle dieci tribù perdute d'Israele fra Medioevo e prima età moderna», Firenze, Olschki, 2016, pp. 370, 38 euro**

Nel corso del Basso Medioevo e della prima età moderna le leggende cristiana ed ebraica del Prete Gianni e delle dieci tribù perdute d'Israele sono giunte a intrecciarsi reciprocamente in maniera inestricabile, alimentando l'immaginazione e le aspettative - in riferimento ai propri destini ultimi - delle due comunità religiose presso le quali esse si sono originate. Il confronto dei principali testi che le hanno veicolate fra il XII e il XVI secolo consente di ripercorrere le principali vicende storiche che hanno animato i rapporti fra ebrei e cristiani in questo lasso temporale e rivela al contempo

sorprendenti affinità sul piano dottrinale e simbolico. Entrambe le leggende sono infatti - come messo in luce da questo dotto studio di Marco Giardini - accomunate dalla presenza di tratti paradisiaci nella descrizione delle contrade dove soggiornano i sudditi del Prete Gianni e le dieci tribù e da una cornice 'meravigliosa' carica di riferimenti escatologici e messianici. Alla loro origine sembra dunque profilarsi un 'prototipo' comune, mentre la loro osservazione incrociata potrebbe forse gettare una nuova luce sulla complessa questione dei rapporti giudaico-cristiani per il periodo di tempo preso in considerazione.

**Vincenzo Fera, Paola Italia, Susanna Villa, «Quattro conversazioni di filologia», Roma, Bulzoni, 2016, pp. 104, 12 euro**

Le quattro conversazioni qui raccolte - tenute nella primavera del 2015 alla Biblioteca Ambrosiana di Milano - sono la testimonianza di un'attività di studio e di divulgazione che prosegue ininterrottamente dal 2009, quando, con la partecipazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università degli Studi di Milano, la Biblioteca Ambrosiana ha dato il via a una Scuola di Alta formazione in Filologia moderna: l'obiettivo era quello di fornire una strumentazione filologica e bibliografica direttamente collegata al

patrimonio di libri e manoscritti conservato presso la biblioteca, che, fondata nel 1607 dal Cardinale Federico Borromeo per offrire a Milano un centro di pubblica lettura, era stata inaugurata nel 1609, ossia esattamente quattro secoli prima dell'avvio della Scuola. Dopo il primo biennio strutturato con corsi di paleografia e storia della scrittura, di filologia italiana e di filologia dei testi a stampa, di storia del libro antico e moderno e di storia delle legature, l'attività della Scuola è proseguita con cicli di incontri seminariali che, dedicati ogni anno ad alcuni specifici aspetti della filologia, si sono rivolti, in particolare, a un pubblico di studenti e di persone colte, gli uni e le altre interessate alle domande sul «perché», sul «come», sul «per chi» un testo è stato scritto, e interessate ad approfondire la storia della trasmissione dei testi. Il ciclo del 2015 ha proposto quattro argomenti che, su uno sfondo storico, introducono riflessioni teorico-metodologiche. Attraverso esempi di rilevante significato (nell'arco lungo di tempo da Petrarca a Gadda), gli incontri hanno portato in primo piano i metodi, gli strumenti, gli aspetti storici della filologia della letteratura italiana e sottolineato gli stretti rapporti tra filologia e linguistica, unendo un rigoroso specialismo a un'affabilità espositiva.

